

Il Mattino 9 Novembre 2000

Sparano i clan: altro omicidio, il quinto in 48 ore

Numeri sporchi di sangue: tre omicidi in 24 ore, cinque in 48 ore, sei morti in dieci giorni, addirittura sette delitti in due settimane. Un'altra strage, che ci ricaccia nell'incubo di sempre, ora che spendiamo miliardi per il controllo del territorio dell'operazione Golfo, ora che aspettiamo, promessi dal ministro Fassino, rinforzi che dovrebbero rimettere in equilibrio l'efficienza dello Stato con la ferocia dei boss. Ieri, via De Roberto, colpito alla testa e al torace, è crollato sul volante della sua Thema Pasquale Viscovo, 37 anni, guardiano abusivo con precedenti penali e amicizie tra gli affiliati di un clan di Ponticelli, i Sarno, banda storica, decimata dagli arresti e dalle condanne, ma non vinta, ancora forte di armi, denari, tradizioni, strategie, nemici giurati di una cosca confinante, i De Luca Bossa, dentro il capoclan, fuori da poco il fratello, a loro volta alleati con i potenti padrini di Secondigliano. Martedì i morti ammazzati sono stati due, uno a Casandrino, Antonio Pedata, 29 anni, considerato nell'orbita del clan Verde e l'altro a Volla, Luigi Coppola, 34 vicino, secondo gli investigatori, al clan Veneruso. Lunedì, altri due omicidi: il primo a Melito, Giovanni Di Gennaro, 27 anni, spacciatore di droga, il secondo a Carditello, Salvatore Tixon, sorpreso dal killer in un negozio di scarpe.

Ieri il prefetto Romano ha convocato il comitato per l'ordine pubblico. Serve una strategia di risposta, perchè non si tratta, infatti, di sgarri, nè di faccende personali, piuttosto una faida, anzi due, perchè l'agguato di Carditello e quello di Casandrino possono essere considerati un botta e risposta tra i clan Verde e Pezzella, mentre almeno 5 dei 7 omicidi commessi in due settimane nell'area nord sarebbero collegati tra loro e tutti attribuibili a uno scontro all'ultimo sangue tra i clan Sarno e Veneruso. Prima a cadere una donna, vedova di un boss, massacrata il 23 ottobre a colpi di pistola in una strada affollata di Sant'Anastasia. La lady camorra, implicata ripetutamente nelle indagini della Dda sul traffico di droga, si sarebbe avvicinata negli ultimi tempi agli uomini del clan Sarno. Notizie confidenziali. Droga, il suo business. I boss di Ponticelli, presumibilmente, i suoi nuovi fornitori. Uccisa, un chiaro messaggio al clan, eliminando un personaggio non strategico, perchè la sfida e la prova di forza devono lasciare comunque aperta la strada a una trattativa e a un accordo. Appena qualche giorno dopo, un nuovo segnale di guerra, agguato a Volla, a terra H corpo di un ragazzo, Vincenzo De Martino, 20 anni, grossista di sigarette per conto del clan Sarno e cognato di uno di loro.

Personaggio minore, ma era anche un colpo agli affetti. Perchè? Risposte di rito, ma anche risultati d'inchiesta, i Veneruso, forse danno la scialata agli affari dei Sarno, forti di nuove alleanze, o, forse, difendono attaccando il monopolio su un affare che verrà, la cittadella annonaria, su cui gli esponenti del clan Sarno avrebbero già messo gli occhi. Ipotesi, ma la guerra ha lasciato sul campo cadaveri non virtuali.

Martedì una macabra risposta, l'agguato in un autolavaggio di Volla, un uomo dei Veneruso, ma forse solo un fiancheggiatore, Luigi Coppola, 34 anni, il primo «presunto rivale» che i sicari hanno pizzicato in zona, un'auto veloce, quattro proiettili a segno, la fuga facile, un covo sicuro, nemmeno l'ombra di un indizio. Coppola, precedenti per spaccio e tentato omicidio, secondo alcuni testimoni, aveva cambiato abitudini negli ultimi giorni, aveva paura, sapeva, forse, che tutti gli uomini di un certo giro erano ormai in pericolo.

Non è riuscito a salvare la pelle. I boss hanno letto il messaggio, l'hanno interpretato e rispedito al mittente. E' la logica primordiale della camorra, tutt'altra dimensione, reazioni e proiettili in

tempo reale, tam tam di popolo, altro che i percorsi garantisti e farraginosi dell'investigazione, nemmeno 24 ore e la vendetta è arrivata precisa e puntuale, appunto ieri mattina presto, lo «scasso» storico di via De Roberto, il guardiano abusivo, casa e famiglia a Ponticelli, amico dei Sarno, uno schiaffo in faccia, come dire siamo i più forti, contate vostri morti.

Elio Scribani

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS